



KAOS NEI BENI CULTURALI: ABBATTUTO IL NUOVO ASSETTO DELLE STRUTTURE PERIFERICHE? SI, NO, FORSE. DOV'E' IL MINISTRO BRUNETTA!!

SALERNO

Ormai siamo alla farsa senza fine. Ieri pomeriggio (29 maggio), poco dopo le 15, è stato inviato a tutte le Soprintendenze un fax a firma del Capo Gabinetto del Ministro con cui si comunicava che il D.M del 28 Febbraio 2008 veniva ritirato a seguito delle osservazioni della Corte dei Conti e pertanto si invitavano i Direttori Regionali a provvedere alla sospensione degli atti di registrazione degli incarichi dei nuovi Soprintendenti. C'è da restare sbalorditi e sbigottiti, anche perché molto faticosamente si sta cercando di mettere in piedi le nuove soprintendenze indicate nel citato D.M. Poi nuova indicazione (a voce): si rifà tutto e tutto resta come prima. Non si sa cosa stia accadendo a Roma, ma veramente sono cose da pazzi!

Proviamo a ragionare con i pochi elementi a nostra disposizione. La prima cosa riguarda il significato e le conseguenze del ritiro del D.M. La prima conseguenza è l'annullamento dell'assetto territoriale e periferico del Ministero, le nuove soprintendenze e lo status dei nuovi istituti non esistono più. La seconda conseguenza è una derivazione logica della prima: tutti i nuovi dirigenti decadono perché la loro nomina è viziata nelle premesse. In altri termini non esiste più l'istituto che avrebbero dovuto dirigere. La terza conseguenza riguarda il sindacato nel suo insieme che aveva sottoscritto gli accordi da cui è scaturito il DM 80. Bene, l'accordo viene ritenuto carta straccia e buttato alle ortiche. La quarta conseguenza riguarda i lavoratori che, com'è ben noto, hanno dovuto disciplinatamente seguire le funzioni e, quindi, reimpostare relazioni, apparati burocratici e finanziari, assetti normativi e funzionali (una fatica enorme non ancora ultimata per mancanza di personale). E in tutto questo già lungo iter di vacanza istituzionale, le spettanze economiche sono andate avanti con il contagocce e con ritardi impressionanti. La quinta conseguenza riguarda l'utenza che si trova disorientata dal cambio di referenti amministrativi e dalla sostanziale difficoltà a poter fruire di servizi indispensabili.

UN CAPOLAVORO COSI' NON POTEVA RIUSCIRE NEMMENO CON IL MASSIMO IMPEGNO.

Una domanda sorge spontanea: chi è il responsabile? il ministro Brunetta lo sa? Qualcuno lo ha informato? E cosa ne pensa di un simile capolavoro? Ha pensato a qualche provvedimento, visto il suo dinamismo decisionista?

Immaginiamo per attimo che quanto sta succedendo nel Mibac accadesse in tutta la P.A. Non sarebbe certo un'esagerazione dire che saremmo alla paralisi istituzionale.

Ma tornando con i piedi per terra sembra che in breve tempo si rifaccia tutto. Si riscrive il DM, e soprattutto si rifanno le nomine. Ecco il nocciolo della questione, le nomine. Qualcuno già gongola perché pensa a nuovi assetti, a vendette, a siluramenti e a promozioni. La politica, mai scomparsa, si riaffaccia prepotente sulla scena con i nuovi padroni. Tanti hanno già cambiato casacca. Qualcuno ha sentito il nuovo vento e lo ha fatto per tempo scimmiettando con piglio civettuolo verso i nuovi inquilini.

E noi? Non ci interessa nemmeno un poco il nuovo balletto (se ci sarà) come non ci ha interessato il vecchio. Ci interessa una sola cosa: **VOGLIAMO IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ED IL RISPETTO DEI DIRITTI E DELLA DIGNITA' DEI LAVORATORI!**

LA CGIL NON PUO' STARE A GUARDARE: CHI HA SBAGLIATO PAGHI! MA NESSUNO PENSI DI APRIRE UNA ESTENUANTE STAGIONE DI DESTABILIZZAZIONE ISTITUZIONALE!

Salerno 30 maggio 2008

